

SPAGNA

I Socialisti al governo primi per cristianofobia

LIBERTÀ RELIGIOSA

10-11-2022



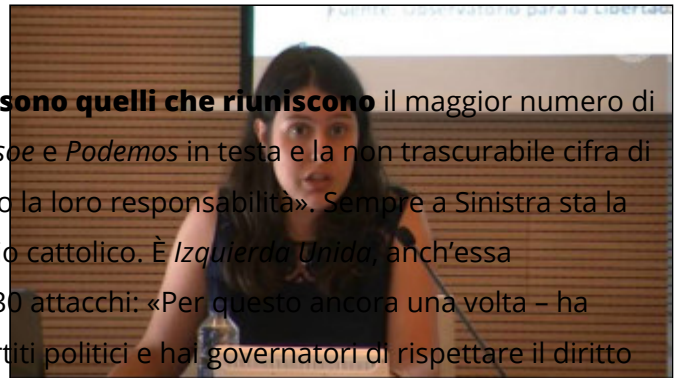
**Andrea
Zambrano**



Nel cuore dell'Europa si fa largo una persecuzione contro i cristiani che non impensierisce nessuno, non riempie le piazze di indignazione e non interroga le alte sfere europee. Anzi, ad essere maggiormente responsabili sono i partiti di governo rappresentati in Europa. È la sconcertante fotografia scattata dall'*Osservatorio per la libertà religiosa* in Spagna **che ha presentato il report 2021**.

I numeri non mentono: i due partiti di governo in Spagna, i Socialisti del premier Sanchez e *Podemos* sono gli odiatori di cristiani più feroci e accaniti, i quali utilizzano la loro posizione di governo per introdurre nell'ordinamento leggi apertamente anticristiane e palesemente contro la libertà religiosa.

Nel 2021, infatti, come spiega nel presentare *el informe*, Maria Garcia (in foto), che guida l'*Orl* spagnolo, sono stati registrati 195 casi di violenza o intolleranza nei confronti di una confessione religiosa. Ebbene: 146 di questi sono stati contro i cristiani e di questi, 132 contro cattolici. Vale a dire che i cattolici sono la confessione religiosa più vessata da partiti politici e per giunta sindaci di città. Il 67% degli attacchi è dunque rivolto contro i cattolici. Per capire la portata del numero, e tenuto conto che quella cattolica è la religione maggioritaria in Spagna, giova ricordare che i delitti di odio contro i musulmani sono appena 12 e 7 quelli contro gli ebrei. I restanti 30 vengono spalmati contro altre confessioni religiose.



«I partiti che governano il Paese sono quelli che riuniscono il maggior numero di attacchi alla libertà religiosa, con il *Psoe* e *Podemos* in testa e la non trascurabile cifra di 31 attacchi a testa direttamente sotto la loro responsabilità». Sempre a Sinistra sta la terza formazione responsabile di odio cattolico. È *Izquierda Unida*, anch'essa rappresentata in Europa, che conta 30 attacchi: «Per questo ancora una volta – ha proseguito Garcia – chiediamo ai partiti politici e ai governatori di rispettare il diritto fondamentale alla libertà religiosa e garantire i trattati firmati dallo Stato spagnolo con le differenti confessioni religiose al fine di promuovere una convivenza pacifica tra i cittadini».

Ma in particolare, di quali episodi si tratta?

Nell'osservatorio ci sono diverse casistiche. A parte l'ormai nota guerra delle croci giudicate franchiste, ci sono fatti che gettano davvero una luce d'ombra sulla tenuta democratica del Paese guidato da Sanchez.

Alcuni esempi:

Ad Alcalá de Henares il 24 marzo 2021 i socialisti hanno chiesto pubblicamente al vescovo monsignor Juan Antonio Reig Plà di rettificare un suo articolo contro l'eutanasia. Il vescovo è stato accusato di «dividere la società». Il 14 ottobre dello stesso anno la deputata del gruppo socialista Lorena Morales Porro ha definito i cristiani «retrogradi» scagliandosi contro la fede cattolica; il 2 dicembre seguente il collega Fernando Fernández Lara ha apostrofato un collega di Vox chiamandolo «deputato del colpo di petto e dello scapolare» (*inteso come il battersi il petto del mea culpa ndr*).

Sara Hernández, sindaco di Getafe, il 19 aprile ha pubblicato una guida per l'educazione sessuale dei giovani che ridicolizza la Vergine Maria e incolpa la Chiesa Cattolica della violenza contro le donne;

Numerosi, sia a livello nazionale che locale, sono i tentativi di cancellare il Concordato tra la Chiesa cattolica e la Spagna, richiesta nella quale, oltre ai tre partiti citati di Sinistra troviamo anche *Ciudadanos*. Il motivo? «La Chiesa è omofoba e transofoba», chiede ad esempio il Parlamento de La Rioja al Governo.

E mentre il Municipio di Castellón (guidato da *Podemos* e *Psoe*) distribuisce libri a tematica Lgtb per adolescenti che sono «vessatori nei confronti dei cristiani e dei musulmani dove si legge che *Allah non è grande e Gesù non ci ama*», a Melilla, il 30 dicembre scorso è andata in scena un'opera teatrale in cui ci si burla esplicitamente del Santo Natale di Gesù e dell'Incarnazione. Responsabile? Elena Fernández Treviño, assessore alla Cultura in quota *Psoe*.

Un altro fenomeno che si sta verificando in alcune regioni è quello del tentativo di alienazione delle chiese che vede uniti tutti i partiti della Sinistra. A Cordoba e Navarra, ad esempio, una mozione poi bocciata, chiedeva allo Stato di requisire i beni della Chiesa cattolica. Intanto in Parlamento *Podemos* ha portato alla discussione una proposta di revisione della legge che disciplina nel Codice penale i reati contro il sentimento religioso. Obiettivo: depenalizzarli.

Contemporaneamente i Socialisti stanno preparando uno statuto di laicità per far cessare la presenza religiosa nelle cerimonie e degli atti ufficiali, oltre ad una revisione degli accordi con la Santa Sede. E ancora: il deputato regionale dei Paesi Baschi Joanes Fiel (*Podemos*) ha chiamato la chiesa «ladrona».

Il vescovo di Oviedo Jesús Sanz non se la passa bene da quando i partiti di Sinistra delle Asturie hanno chiesto al Vaticano niente meno che la sua destituzione. Il motivo? Aver detto che i tori delle corride hanno maggiori diritti dei bambini abortiti. Le sue

parole, pronunciate davanti al presidente regionale hanno fatto il giro del Paese e hanno provocato la reazione indignata dei partiti *izquierdisti*.

Però, a ben vedere non aveva tutti i torti visto che ora, nella *plaza de toros* rischiano di finirci sbranati i cristiani.